

Ifi, incremento record di utili e dividendi

40 lire in più di dividendo sia per le azioni privilegiate (490 lire) che per le ordinarie (440) agli azionisti Ifi, per l'esercizio '96, chiusi per per l'«Ifi spa» con un utile netto di 82 miliardi di lire, contro i 52 miliardi dell'anno precedente, come incremento dei dividendi dalle consociate.

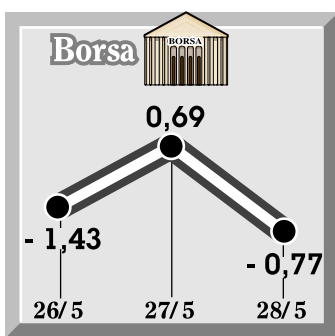
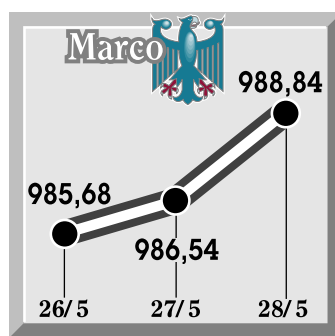


Table with 2 columns: Index Name and Value. Includes BORSIA, MIB, MIBTEL, MIB 30, and various sectors like CARTARI, ALIMENTI, MANIF ROTONDI.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes TITOLO PEGGIORE CUCIRINI (-8,84), BOT RENDIMENTI NETTI, CAMBI (DOLLARO, MARCO, YEN).

Table with 2 columns: Title and Value. Includes STERLINA, FRANCO FR., FRANCO SV., FONDI INDICI VARIAZIONI (AZIONARI ITALIANI, AZIONARI ESTERI, BILANCIATI ITALIANI, BILANCIATI ESTERI, OBBLIGAZ. ITALIANI, OBBLIGAZ. ESTERI).



In diecimila a Bruxelles per il lavoro

Con la parola d'ordine «l'Europa per l'occupazione», oltre diecimila lavoratori hanno formato ieri a Bruxelles una catena umana che ha cinto simbolicamente le sedi delle tre istituzioni europee: il Parlamento, la Commissione e il Consiglio dei ministri dell'Ue.

Trasporti Entro giugno accordo su scioperi

Saranno sereni e senza intoppi gli spostamenti in treno, in nave, in aereo dei vacanzieri dell'estate: lo ha assicurato il ministro dei trasporti Claudio Burlando che ha annunciato per la prossima settimana l'avvio della trattativa sindacale per un «accordo largo» che disciplini (sulla base della 146) gli scioperi nell'intero settore dei trasporti. Burlando ha lasciato intendere un certo ottimismo per il raggiungimento dell'obiettivo anche se ha precisato che si tratta della «commessa» delle prossime settimane. «Entro il 20 giugno potremo avere l'accordo. Dopo l'estate '96 che è stata di tregua, quella del '97 potrebbe essere l'estate dell'accordo che vuol dire più rispetto per gli utenti, dei periodi di franchigia, non sovrappiombamento delle agitazioni. È giunto il momento - ha sottolineato - di fare questo tentativo di discussione con i sindacati soprattutto adesso che abbiamo chiuso le vertenze più significative con le organizzazioni più rappresentative». Il ministro non ha escluso la partecipazione alla trattativa dei sindacati non firmatari di contratto. «Dopo il referendum - ha detto - siamo in una fase di vuoto, anche imbarazzante, per il riconoscimento delle sigle sindacali ai tavoli contrattuali. Se però vogliono aderire ad un protocollo e stabilire un rapporto di relazioni avanzate siamo d'accordo. Il problema si porrà se vorranno il riconoscimento». È servita una maratona per scongiurare lo sciopero dei controllori di volo, previsto per ieri dalle 10 alle 18. Malgrado la sospensione non sono mancati disagi nei grandi scali, Fiumicino in particolare.

La produzione media giornaliera è aumentata dello 0,4% rispetto ad aprile e dell'1,9% sull'anno scorso

Confindustria: un maggio in ripresa Ma cala ancora l'occupazione: - 3,9%

Si risveglia la domanda interna, stagnante ancora l'export. Facilitato il raggiungimento di un obiettivo di crescita per il '97 superiore all'1%. Preoccupante il dato sul lavoro nella grande impresa. In febbraio si conferma la caduta di posti.

ROMA. In maggio fiorisce la ripresa. Questo è quanto si deduce dall'ultimo bollettino dell'ufficio studi della Confindustria. E la conclusione è tanto più attendibile se si considerano sia la scrupolosità delle indagini congiunturali condotte dall'organizzazione degli imprenditori sia l'estrema prudenza con la quale i suoi massimi dirigenti avevano finora commentato i primi segnali di risveglio della macchina produttiva. Il responsabile del centro di ricerche Gianpaolo Galli parla ancora di «timide» indicazioni e bisogno di conferma. E tuttavia sembra lecito affermare che nel mese in corso, stando appunto al sondaggio condotto sul consueto «panel» di imprese, si è forse davvero imboccata una strada in discesa.

dello 0,4% rispetto ad aprile. L'indice tendenziale, che fotografa il rapporto rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è aumentato dell'1,9%. Nei primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio, la crescita della produzione media giornaliera risulta superiore dello 0,8% rispetto a quella dell'analogo periodo del '96. E ancora: nel bimestre aprile-maggio il recupero di produzione rispetto ai due mesi precedenti è stato dello 0,6%.

rispetto allo stesso mese dello scorso anno: l'aumento si è distribuito per il 2,1% sul mercato interno e dello 0,3% su quello estero. Il flusso degli ordinativi acquisiti dalle stesse aziende, sempre in maggio, è aumentato su base annua del 3,7%. A livello settoriale meglio della media vanno i settori della costruzione dei mezzi di trasporto, quello metallurgico e quello meccanico-elettronico.

certo confortanti. Nel mese di febbraio la caduta è stata pari al 3,9% rispetto ad un anno prima, anche se il confronto con gennaio mostra un recupero dello 0,1%.

«Il calo occupazionale è generalizzato in tutti i settori, pur con una notevole variabilità», sottolinea l'Istat. Fanno eccezione le aziende manifatturiere, nelle quali c'è stata una crescita del 5,9%, che però rappresenta una quota marginale delle grandi imprese. Nei servizi l'occupazione è scesa dello 0,2% rispetto a gennaio e del 2,4% rispetto ad febbraio del '96.

Presentati i risultati di un sondaggio della Confindustria

Il 67% dei giovani è pronto a lavorare ovunque in Europa

Il 90 per cento del campione, inoltre, ritiene utile andare a studiare in un altro Paese del vecchio Continente. La «pace» e la «democrazia» i valori più votati.

MILANO. Altro che giovani mammoni, tutti casa, scuola e discoteca. Pur di trovare un lavoro e fare un'esperienza il 67% è disponibile a trasferirsi in un altro stato del vecchio continente. Non solo. Il 90% degli studenti riterrebbe utile per il proprio futuro approfondire la propria preparazione in un altro Paese europeo. E sì, stabilito che pace e democrazia sono i valori più sentiti - il mito del tenore di vita non sembra invece molto gettonato - tra i ventenni d'oggi sembra incrinato, forse per sempre, il sogno della stabilità del posto di lavoro: facendo di necessità virtù, sono pronti alla massima mobilità. Guardando all'Europa con maggiore fiducia e speranza degli adulti.

sultato non scontato - e che contraddice altre ricerche che sottolineavano invece la scarsa propensione ad allontanarsi dal luogo di residenza - che ha costituito il filo conduttore di un dibattito davanti a un migliaio di studenti, presente il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, e gli esponenti delle principali associazioni produttive e di categoria. Dal presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, e quello della Concommercio, Sergio Billè, dal presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, al presidente della Confindustria, Ivano Spanzani, tutti, all'unanimità, hanno criticato le eccessive rigidità burocratiche e normative che paralizzano il mercato del lavoro.

commercio Sergio Billè che ricordava: «Anch'io ho fatto il 68». E di fronte a un Veltroni che invitava gli imprenditori a considerare, nell'ambito delle politiche per l'occupazione, la possibilità di ridurre l'orario di lavoro, la Confindustria rispondeva tramite il vicepresidente, Carlo Callieri: «Il problema dell'orario di lavoro è già in discussione in Parlamento, purtroppo in termini peggiorativi rispetto agli impegni originari ed alle esperienze di altri paesi europei. In Italia, comunque, si può anche arrivare, a determinate condizioni, alla riduzione dell'orario di lavoro, ma il tutto deve essere legato strettamente al concetto di flessibilità». Un intervento in perfetta linea con Fossa che ha ribadito le «tre sfide» da vincere per entrare in Europa: una buona formazione, una concreta flessibilità nei comportamenti e nelle norme, un'accentuata mobilità sociale e geografica.

Bilancia dei pagamenti In aprile cresce il «rosso»

Aprile appesantisce il «rosso» della bilancia dei pagamenti italiana: il mese si è chiuso con un passivo di 2.144 miliardi di lire (contro un attivo di ben 8.043 miliardi dell'aprile 1996). Il disavanzo del mese scorso ha portato ad un passivo di 2.675 miliardi per l'intero primo quadrimestre del 1997 (lo stesso periodo del 1996 aveva invece segnato un attivo di 8.459 miliardi). I dati sono stati resi noti oggi dall'Ufficio Italiano dei Cambi: il rosso di aprile dipende dai movimenti di capitali (e specificamente dai movimenti di capitali bancari), mentre nell'insieme del primo quadrimestre ad essere pesantemente negativa è la voce che comprende anche il movimento commerciale. Il raffronto su base mensile, spiegano i tecnici dell'Uic, è comunque poco rilevante considerando che l'aprile del 1996 fu un mese particolare caratterizzato da una frenetica attività sui titoli generata da situazioni particolari. In quell'occasione i capitali non bancari affluiti dall'estero sfiorarono i 34.000 miliardi (9.105 quest'anno), ma il dato, fanno notare le stesse fonti, rappresenta un'anomalia e non una tendenza. Nell'aprile 1997, inoltre, si registrarono tensioni sulla lira innescate dalle previsioni sull'ingresso dell'Italia nell'Ume. Il raffronto su base quadrimestrale conferma invece la elevatissima attività in titoli italiani e esteri che ha generato flussi di capitale in entrata (41.328 miliardi) e in uscita (48.737) superiori nel complesso ai 90.000 miliardi. In forte crescita (25.161 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno in corso rispetto ai -7.416 miliardi dello stesso periodo del '96) i movimenti di capitali bancari. La consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia alla fine di aprile 1997 era pari a 107.334 miliardi di lire.

DALL'INVIATO

Auto elettrica

La Swatch pensa a accordo con Fiat

BIEL. Nikolas Hayek, padre padrone della Smh, l'azienda che ha inondato il mondo con gli orologi Swatch, salvando da un declino apparentemente inarrestabile l'industria dell'orologeria svizzera, non ha ancora visto circolare la prima auto che il suo gruppo produrrà insieme alla Mercedes, che già guarda oltre. La piccolissima Smart (una vettura biposto da città di 2 metri e mezzo di lunghezza) arriverà sul mercato tra un anno giusto con il motore a benzina voluto dal potente partner tedesco. Ma nel 1999 sarà la volta della Swatchmobile, una Smart a propulsione ibrida, a benzina e elettrica, brevetto della Smh (che ha fatto le sue esperienze in materia con gli orologi al quarzo alimentati da un meccanismo automatico che attiva con i normali movimenti del polso di chi lo indossa). E poi? «Se la Mercedes non vorrà utilizzare il nostro motore elettrico per un'auto da 4 posti, noi saremo liberi di sviluppare il progetto con qualcun altro. Per esempio con la Fiat, con la quale siamo in ottimi rapporti», ha detto ieri Hayek al termine della presentazione del bilancio del gruppo.

Con un secolo di tradizione automobilistica alle spalle, quelli della Mercedes non avevano voglia di farsi insegnare il mestiere da questi orologiai. Eppure sembra che si siano dovuti ricredere: il prototipo equipaggiato con il propulsore ibrido della Smh ha dimostrato in pista di avere prestazioni e affidabilità paragonabili (qui a Biel tendono a dire superiore) a quelle del modello a benzina.

Resta il fatto che la casa di Stoccarda non ha la cultura del produttore di piccole auto da città. Di qui l'idea di rivolgersi alla Fiat, per il progetto di un'auto elettrica «vera», a 4 posti, nel caso la cosa non interessi ai tedeschi. In questa luce appare meno contingente l'intesa con la Juventus, annunciata ieri, per la vendita di un esclusivo modello Swatch della serie Access per il centenario della squadra torinese.

Il gruppo ha incrementato il proprio fatturato nel '96 del 5,8% e gli utili del 3,3. La Smh non ha debiti, e si permette investimenti pubblicitari nell'ordine dei 600 miliardi l'anno per sostenere la crescita delle proprie vendite.

Dario Venegoni

A Benetton si affianca, tra gli altri, il gruppo Martorello. Anche Tanzi è interessato

Cordata di veneti per Autostrade

Pronti più di 1.000 miliardi per il nocciolo duro. Una strategia che punta alla privatizzazione entro giugno.

ROMA. Millecinquecento miliardi, forse anche di più. È un assegno di tutto rispetto quello che una cordata di imprenditori italiani, soprattutto del Nord-Est, sono disposti a mettere sul tavolo del Tesoro per entrare nel nocciolo duro di Autostrade. Se i tempi della privatizzazione paiono ancora legati ad un filo di incertezza, c'è dunque già chi si sta muovendo con l'intenzione esplicita di puntare subito al bersaglio grosso. La «cordata dei veneti», come è stata chiamata, è capeggiata dal gruppo Benetton, che nelle scorse settimane ha manifestato l'intenzione di puntare sulla società guidata da Giancarlo Elia Valori.

ni, e non di poco rilievo. Più di un pensiero, ad esempio, lo sta facendo l'imprenditore casarese Callisto Tanzi, «patron» della Parmalat.

ranno i proventi della cessione. L'istituto di via Veneto ha urgente bisogno di incamerare fondi, anche per tener fede agli impegni con Bruxelles di sistemare la propria situazione finanziaria entro la fine di giugno. E proprio il 30 giugno è il termine in cui il Tesoro conta di cedere il gruppo. Più titubanti appaiono, invece, all'Imi. L'advisor da mostra infatti di alcune preoccupazioni sulla risposta dei mercati in relazione alla redditività del gruppo, in particolare rispetto ai piani di investimento.

blci, Paolo Costa, ha chiesto alcuni approfondimenti sul piano finanziario di Autostrade. Riguardano le proiezioni economiche con e senza allungamento della concessione dal 2018 al 2038, con o senza grandi lavori su variante di valico e circonvallazione di Firenze. La risposta dovrebbe tornare al ministero già questa settimana. In ogni caso, ha sottolineato Costa, «non ho motivi di prevedere rinvii» nella privatizzazione.

I dati emergono dall'elaborazione semestrale dell'Abi

Sistema banche a due velocità Arrancano le grandi, bene le piccole

MILANO. Il sistema bancario italiano viaggia a due velocità: arrancano per redditività le grandi banche nazionali, mentre corrono su livelli europei le «piccole». L'indicazione emerge dall'elaborazione dei dati semestrali dell'Abi. A fronte di un Roe (ovvero il rapporto tra utile e patrimonio che misura il grado di redditività di ciascuna banca) attestatosi l'anno scorso su livelli più che modesti (2,6% contro il 5% delle banche francesi, l'8% delle banche tedesche e il 20% di quelle britanniche), in Italia i grandi istituti di credito devono far conto sui decimali per misurare il proprio grado di «ricchezza». Molto meglio, invece, le «piccole».

l'Ambroveneto (6,98%). Dall'analisi risulta che una banca ricca come la Cariplo ha registrato un Roe dello 0,8%, pari a quello del Banco di Sicilia uscito solo ora da una pulizia sui conti durata tre anni. Sullo stesso livello della Ca' de Sass si collocano la Bnl (0,9%) e la Banca di Roma (0,98%). Peggio di tutti è la Popolare di Novara, uscita anch'essa da una crisi profonda, con un Roe dello 0,2%. In linea con la media il Montepaschi (2,6%) e il S.Paolo (2,96%), mentre fanno leggermente meglio Comit (4,1%) e Credit (4,48%). Fuori classifica, ovviamente, il Banco di Napoli con un Roe negativo addirittura del 156%, la Carical (-513%), la Cariri (-4%) e il Fonspa (-12,5%).

ge dai dati semestrali Abi che costituiscono un momento di verifica delle tendenze in atto nel pianeta-banche che nel '96, complessivamente, ha registrato utili per quattromila miliardi circa: il doppio rispetto al '95 ma paradossalmente con una redditività ancora in calo (da un anno all'altro è salito da 110 a 117 milioni il costo medio per dipendente). Stagnanti gli impieghi (+3,3% contro il +4,5% del '95, poco migliore la raccolta (+6,5%, dovuto principalmente alle obbligazioni), risultati migliori il sistema ita ha registrati sul fronte dei ricavi da servizi, in particolare da operazioni finanziarie (8.400 miliardi, +50,8%) e commissioni attive (15.000 miliardi, +10%). Note meno positive, di converso, sul fronte dei costi risultanti ancora in crescita (+4,37%). Infine la rischiosità: a fine '96 il rapporto fra sofferenze e impieghi era pari all'11,28%. Al valore netto, riguardanti quelle sofferenze per le quali sussistono concrete possibilità di recupero, il livello ha raggiunto il 5,06%, mezzo punto in più di fine '95.